LA SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA COMUNISTA

Siamo a 425.640.000

Anche Firenze e Rovigo raggiungono l'obiettivo — Nuovi versamenti di Grosseto, Siracusa, Ragusa, Enna e Salerno

Pubblichiamo l'elenco delle somme pervenute all'amministrazione centrale del PCI alle ore 12 del 19 ottobre, per la sottoscrizione per la stampa comunista:

Federazioni	Versato	%
MATERA	1.520.000	190,0
SANT'AGATA M.	850.000	170,0
MELFI	900.000	150,0
CROTONE	1.270.000	144,3
MODENA	20.500.000	136,6
GROSSETO	6.800.000	136,0
RIMINI	1.900.000	126,6
SIRACUSA	1.125.000	125,0
FROSINONE	1.687.000	124,9
PALERMO	2.300.000	121,0
LATINA	1.450.000	120,8
ENNA	1.000.000	120,0
RAGUSA	1.300.000	118,1
ROVIGO	5.100.000	113,3
REGGIO EMILIA	15.500.000	110,7
SALERNO	2.375.000	110,4
LECCO	1.610.000	107,3
PISTOIA	6.000.000	107,0
PORDENONE	904.000	106,3
LIVORNO	12.000.000	105,7
VARESE	5.500.000	105,7
ISERNIA	258.000	105,7
BOLOGNA	31.300.000	104,3
RAVENNA	12.000.000	104,3
PESCARA	1.535.000	104,1
TERMINI IMERESE	360.000	102,8
COMO	1.850.000	102,7
UDINE	1.850.000	102,7
CUNEO	1.075.280	102,4
SIENA	11.550.000	101,7
VERCELLI	3.550.000	101,4
AQUILA	725.000	101,3
REGGIO CALABRIA	1.220.000	100,8
ORISTANO	312.000	100,6
FIRENZE	22.500.000	100,0
BRESCIA	6.600.000	100,0
LA SPEZIA	6.000.000	100,0
FOGGIA	2.700.000	100,0
TRIESTE	2.000.000	100,0
CAGLIARI	1.530.000	100,0
CATANZARO	1.430.000	100,0
TRAPANI	1.000.000	100,0
NUORO	785.000	100,0
GORIZIA	1.250.000	92,8
SAVONA	5.500.000	91,6
TARANTO	2.262.013	90,5
FERRARA	8.515.000	90,3
MILANO	38.050.000	90,0
VERONA	2.250.000	90,0
CASSINO	360.000	90,0
ANCONA	4.025.000	89,4
TRENTO	1.070.000	89,1
AVELLINO	1.332.500	88,8
MASSA CARRARA	1.223.500	87,3
SONDRIO	566.250	87,1
BARI	3.300.000	86,8
AVEZZANO	475.000	86,3
CAMPOBASSO	342.500	85,6
BOLZANO	680.000	85,0
PARMA	3.384.625	84,6
IMPERIA	1.260.000	84,0
BELLUNO	837.500	83,7
POTENZA	500.000	83,3
BENEVENTO	862.500	82,1
ALESSANDRIA	6.562.500	82,0
BERGAMO	1.637.500	81,8
TERAMO	1.196.250	81,1
TREVISO	1.602.500	80,6
MACERATA	1.600.500	80,0
FORLI'	5.375.000	79,6
AGRIGENTO	1.112.500	79,4
AOSTA	675.000	79,4
AREZZO	5.000.026	79,3
PISA	7.150.000	77,7
CHIETI	500.000	77,6
VICENZA	1.910.500	76,4
ASCOLI PICENO	1.512.500	75,6
PAVIA	6.750.000	75,0
MESSINA	937.500	75,0
BIELLA	3.350.000	72,8
PIACENZA	2.000.000	72,7
MANTOVA	6.512.250	72,3
NOVARA	6.000.000	72,2
LUCCA	1.225.000	72,0
PADOVA	3.450.000	69,0
CASERTA	1.066.250	68,7
ASTI	650.000	68,4
PERUGIA	3.417.500	68,3
PESARO	3.016.500	67,0
ROMA	19.266.375	66,6
RIETI	500.000	66,6
VENEZIA	4.661.516	66,5
TERNI	2.662.500	66,5
COSENZA	1.290.000	65,1
VITERBO	1.125.000	64,2
CALTANISSETTA	700.000	63,6
SASSARI	555.000	63,4
BRINDISI	1.002.500	62,6
CATANIA	1.162.500	58,1
CREMONA	2.875.000	54,7
GENOVA	15.487.500	52,5
NAPOLI	7.000.000	49,3
TORINO	8.125.000	40,6
LECCE	550.000	39,2
VARIE	315.490	
TOTALE	L. 423.390.625	84,7

Oltre le federazioni segnalate nei giorni scorsi, hanno ieri raggiunto e superato l'obiettivo Rovigo e Firenze; tra le federazioni che già lo avevano raggiunto, un ulteriore balzo in avanti lo hanno fatto Grosseto (col versamento di 1.800.000 lire in più), Siracusa, Enna, Ragusa, Salerno.

Dopo la chiusura dei conti sono pervenuti i seguenti versamenti: Pordenone 200.000, Forlì 250.000; Novara 200.000; Genova 1.500.000, Sassari 100.000: totale generale L. 425.640.000.

OGGI SI CONCLUDONO I LAVORI DEL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

La sinistra del PSDI isolata e battuta da un accordo Saragat - Matteotti - Simonini

La prima votazione è stata fatta in seduta notturna prima ancora che si fosse conclusa la verifica delle deleghe - Un Comitato centrale proporzionale ma una Direzione eletta con il sistema maggioritario

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 19. — *Questa notte, nella seduta che il congresso socialdemocratico ha dedicato alla riforma dello statuto, la sinistra è stata isolata e battuta con assoluta facilità. Matteotti ha confluito sulle posizioni del «centro» saragattiano e della destra di Simonini, e la sinistra ha ceduto senza neppure combattere, dopo lunghi patteggiamenti condotti fuori del congresso. Si è deciso che il congresso eleggerà col sistema proporzionale un Comitato centrale dove tutte le correnti, quindi, saranno rappresentate in ragione della loro forza. Sulla elezione di questo organismo che sostituisce il vecchio Consiglio nazionale privo di effettivi poteri, e che risulterà formato di 61 membri che dovranno obbligatoriamente riunirsi ogni tre mesi, vi era accordo fin dallo inizio, e quindi la decisione non è una sorpresa. Ma è stato deciso, in pari tempo, che la Direzione del partito sarà eletta dal Comitato centrale non col sistema proporzionale, bensì a maggioranza assoluta, ossia in modo da risultare espressione di una o due sole correnti, escludendo le altre.*

La sinistra chiedeva che anche la Direzione fosse eletta con la proporzionale, e ancora poche ore prima della seduta notturna assicurava che su questo punto avrebbe dato battaglia fino in fondo. Viceversa, quando Matteotti ha accettato la tesi di Saragat e si è andati al voto, la sinistra si è limitata ad annunciare il suo dissenso e ad astenersi. Quanto alla destra, essa ha ottenuto da Saragat, in cambio dell'appoggio prestatogli, la soppressione di una clausola che rendeva ineleggibile nel Comitato centrale chi non avesse ottenuto almeno il 10 per cento dei voti, percentuale che la destra probabilmente non ha.

Le votazioni si sono svolte in un clima di irregolarità, poiché la commissione per la verifica dei poteri non ha ancora completato l'esame delle deleghe contestate. Ma, con soluzione empirica, si è stabilito che poiché il grosso del congresso era d'accordo sulla riforma statutaria nei termini proposti da Saragat e Matteotti, si poteva procedere lo stesso nelle votazioni.

La sinistra ha rinunciato a servirsi anche di quest'arma procedurale che la paradossale questione delle deleghe contestate le offriva. E Matteotti si è ben guardato finora dall'usare contro il «centro» la documentazione che dice di possedere sulle irregolarità dei congressi provinciali.

Un episodio patetico: un delegato romano della sinistra, che aveva ricevuto dal suo congresso provinciale il mandato imperativo di difendere la proporzionale nella elezione degli organi dirigenti è andato alla tribuna e ha rassegnato il mandato per «ragioni di coscienza» a seguito della capitolazione della sua corrente: i congressisti sono rimasti molto stupiti e divertiti da tanto candore.

Le prime votazioni, dunque, hanno dimostrato che i tumulti dei giorni scorsi erano dovuti a nervosismo e rancori, non a consistente lotta politica. Nella pratica, l'esito delle votazioni significa che, se Saragat e la destra avranno anche per un pelo la maggioranza assoluta al congresso, avranno poi completamente in mano gli organi esecutivi del partito.

Ma l'esito delle votazioni significa anche, ciò che politicamente è più importante, che la pretesa divisione del PSDI in due tronconi, uno di centro-destra e uno di «sinistra» più ampio che in passato, è una divisione più apparente che reale: poiché l'ambiguo Matteotti farà domani quello che ha fatto oggi e anche nel Comitato centrale del partito e in generale nel determinare la linea politica socialdemocratica scenderà a compromesso con Saragat togliendolo dai guai anche nel caso che questi non ottenga la maggioranza assoluta.

E' una conferma di ciò che abbiamo detto in questi giorni indicando in Matteotti lo strumento di una manovra diretta ad attirare il PSI sul terreno suicida di una benevolenza elettorale e politica nei confronti del PSDI, e diretta a mantenere qualche credito alla socialdemocrazia nei confronti dell'elettorato di sinistra.

Quanto alla «sinistra» di Zagari e Grimaldi, si è visto che essa non è solo prigioniera dell'anticomunismo ma anche, e di conseguenza, incapace di una qualche battaglia politica coraggiosa.

Tutto questo spiana la via a Saragat anche per le votazioni politiche che concluderanno domani il congresso. Su questo punto tuttavia non si può ancora dire una parola definitiva. Prima delle votazioni nelle sedute di domani si avrà la replica di Saragat e degli altri capi di corrente.

Saragat ha già fatto oggi la sua ricomparsa tenendo al Teatro Lirico il discorso commemorativo di Filippo Turati. Il vecchio «leader» è apparso realmente stanco, ma non quanto si diceva, ed ha parlato, seduto, ma con molta foga e precipitazione: il suo è stato un discorso di anticomunismo ideologico per così dire, diretto non senza successo a galvanizzare l'assemblea. A Saragat ha dato una mano anche il signor Charty, segretario dell'Internazionale, attaccando il PSI per via della risposta alla lettera di Krusciov sul Medio Oriente. Ciò sebbene lo stesso Charty in una dichiarazione a una agenzia di stampa avesse in precedenza fatto dichiarazioni che rispecchiavano certe posizioni di Matteotti specie nell'auspicare che il PSI si faccia attirare sul terreno di una benevola campagna elettorale nei confronti del partito socialdemocratico.

LUIGI PINTOR

CHICAGO — La cantante lirica italiana Giulietta Simionato, definita dal «New York Times» la più perfetta voce di mezzosoprano esistente nel mondo, a passeggio per le vie della città americana. Accanto a lei, la cantante negra Gloria Dawj

COMINCIATE IERI A PALAZZO CHIGI

Fra Italia e URSS trattative commerciali

In corso anche le trattative italo-ungheresi

Le trattative commerciali italo-sovietiche hanno avuto inizio ieri a Palazzo Chigi. Le due delegazioni, che sono presiedute dall'ambasciatore Egidio Reale e dal direttore del ministero del Commercio estero sovietico, Malov, hanno dinanzi a sè un lavoro particolarmente complesso.

Esse debbono infatti apportare due modifiche essenziali allo strumento che dal 1948 ad oggi — mediante periodiche proroghe — ha disciplinato gli scambi tra i due paesi: sostituire il *clearing* col sistema dei pagamenti in lire multilaterali, e trasformare l'attuale accordo da annuale in quinquennale.

Secondo progetti di massima preparati in fase preliminare, il nuovo accordo dovrebbe consentire un volume di scambi annuali di 100 miliardi di lire nei due sensi, per un totale di 500 miliardi nel quinquennio. L'adozione della lira multilaterale nei pagamenti dovrebbe contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, in quanto verrebbe notevolmente allargata l'area in cui i due paesi potrebbero spendere il ricavato delle loro esportazioni.

Uno sguardo retrospettivo all'andamento dei rapporti commerciali italo-sovietici indica che, nel primo semestre del corrente anno, l'intercambio ha registrato un forte aumento. Mentre il valore delle merci scambiate nei due sensi è stato di 34 miliardi di lire nel 1952, di 20 miliardi nel 1953, di 31 miliardi nel 1954, di 24 miliardi nel 1955 e di 30 miliardi nel 1956, nei primi sei mesi del 1957 è salito a 38 miliardi e 255 milioni di lire e precisamente 21 miliardi 653 milioni di importazioni italiane dall'URSS e 16 miliardi 602 di esportazioni italiane nell'URSS. Tale aumento è dovuto principalmente alle maggiori importazioni italiane di petrolio grezzo, e di altri combustibili della distillazione del petrolio, per un totale di oltre 15 miliardi di lire, a causa della crisi di Suez che aveva impedito in quel periodo i rifornimenti dalle abituali provenienze.

Continuano intanto le trattative commerciali italo-ungheresi. Le due delegazioni che tengono riunioni quasi ogni giorno sempre a Palazzo Chigi, stanno illustrando le richieste e le esigenze dei rispettivi settori merceologici interessati all'intercambio.

Due operai feriti per la caduta di un masso

FIRENZE, 19. — Stamane, nei pressi di Barberino di Mugello, in un tunnel della costruenda «Autostrada del sole», si è staccato un grosso masso che ha investito due operai intenti ai lavori di scavo.

All'ospedale di S. M. Nuova il medico ha riscontrato ad Antonio Boselli, di 49 anni, da Rieti, fratture costali guaribili in 30 giorni e a Silvio Presciutti, di 44 anni, da Perugia, frattura della tibia sinistra guaribile in 60 giorni.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 2 maggio 1955, ha profferito il seguente decreto penale nella causa a carico di BRICCA DENI, di Leopoldo, nata il 13 luglio 1934, in Magione, residente in Roma via Giolitti n. 202.

Imputata *a)* di aver immesso al consumo burro miscelato con grassi estranei, articoli 26, 48 e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033; *b)* di aver posto in vendita burro non genuino, articoli 516 e 518 C.P.; *c)* di aver immesso al consumo formaggio fior di latte in cattivo stato di conservazione, articoli 34, 48 e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033.

Accertato in Roma il 4 marzo 1955.

OMISSIS

Il Pretore, letti e applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputato alla pena complessiva di L. 20.000 (ventimila) di multa e di L. 55.000 di ammenda nonchè al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali *l'Unità, Il Paese, Il Secolo, Il Commercio Italiano* e *La Terra*.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 2 ottobre 1957.

Il Cancelliere Capo
R. VALERI

Oltre 600 mila elettori impegnati domenica nelle consultazioni comunali e provinciali

Vi voterà a Vercelli (città e provincia), in cinque collegi provinciali e in sessantun comuni, tra i quali i maggiori sono in Puglia, Lucania e Campania

Domenica prossima 27 ottobre si svolgeranno numerose elezioni comunali e provinciali.

Le sole elezioni comunali avranno luogo in 61 comuni con 424.821 abitanti, e 255.300 elettori; le sole elezioni provinciali in 196 comuni con 437.633 abitanti e 313.763 elettori; elezioni abbinate comunali e provinciali in 3 comuni con 66.303 abitanti e 47.016 elettori.

In totale si voterà in 260 comuni di complessivi 928 mila 757 abitanti e 616.095 elettori.

Fra i comuni nei quali si svolgeranno le elezioni comunali, i seguenti hanno popolazione superiore ai diecimila abitanti: Vercelli (elettori 34 882); Poggiomarino (prov. di Napoli, elettori 6.789); Andria (elettori 39.862); Canosa (elettori 19 mila 754); Gioia del Colle (elettori 16 848), tutti in provincia di Bari; San Severo (prov. di Foggia, elettori 28 378); Copertino (prov. di Lecce, elettori 9 852); Manduria (prov. di Taranto, elettori 15 890); Melfi (prov. di Potenza, elettori 10 830); Rionero in Vulture (prov. Potenza, elettori 8 866); La Maddalena (prov. Sassari, elettori 6 643).

Gli altri comuni inferiori per popolazione ai 10 000 abitanti, nei quali si voterà domenica 27 ottobre sono i seguenti: *prov. di Cuneo:* Bognasco, Briga Alta, Busca, Cavallerleone, Corneliano di Alba, Roccavione, Torre Mondovì; *prov. di Torino:* Brusasco, Cavagnolo, Ingria, Messenile, Torre Pellice, Valgioie, Valprato Soana; *prov. di Vercelli:* Balocco; *prov. di Como:* Crandola, Margno, Sant'Abbondio, Santa Maria Rezzonico; *prov. di Milano:* Busto Garolfo; *prov. di Bolzano:* Avelengo; *prov. di Trento:* Nago Torbale; *prov. di Treviso:* Segusino; *prov. di Verona:* Erbè; *prov. di Ferrara:* Massafiscaglia; *prov. di Piacenza:* Corte Brugnatella, Gropparello; *Prov. Pesaro:* Frontone; *Prov. Terni:* Montecchio; *Prov. Campobasso:* Campochiaro, Montaquila, Pietracatella, Rionero Sannitico, Ripabottoni, San Giacomo degli Schiavoni, Scapoli; *Prov. Pescara:* Pescosansonesco; *Prov. Teramo:* Cortino, Pietracamela; *Provincia di Avellino:* Grottammarda, Pietradefusi; *Prov. Salerno:* Aquara, Ortia; *Prov. Matera:* Accettura, Tricarico; *Provincia Potenza:* Castelsaraceno, Marsicovetere; *Provincia Cosenza:* Verbicaro; *Prov. Reggio Calabria:* Careri, Melito Porto Salvo, San Roberto; *Prov. Agrigento:* Cattolica Eraclea; *Provincia di Nuoro:* Alzai.

Le provincie e collegi nei quali si svolgeranno le elezioni provinciali sono: Provincia di Vercelli (20 collegi, elettori 295.045); collegio di Capriate San Gervasio in prov. di Bergamo (elettori 20.651); collegio di Berbenno di Valtellina in provincia di Sondrio (elett. 5.114); collegio di Ariano Irpino in Prov. di Avellino (elettori 16.417); collegio di Manduria in Prov. di Taranto (elettori 14 775); collegio di Bono in Prov. di Sassari (elettori 8 777).

Il Capo dello Stato riceve C. E. Gadda

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al palazzo del Quirinale lo scrittore Carlo Emilio Gadda, accompagnato dall'editore Garzanti.

Gadda ha consegnato al Capo dello Stato il suo ultimo lavoro, «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana», un'opera che segna la completa maturazione dello scrittore.

I familiari delle medaglie d'oro della Resistenza scrivono a Gronchi e Zoli sul divieto del Raduno

Grande manifestazione unitaria a Forlì con delegazioni da tutta l'Emilia, la Romagna e le Marche - Ha parlato Ferruccio Parri - Proteste nelle fabbriche milanesi

Un gruppo di familiari di partigiani caduti alla cui memoria è stata conferita la medaglia d'oro, hanno inviato da Firenze una lettera al Capo dello Stato, all'on. Zoli, ai presidenti della Camera e del Senato e ai presidenti dei gruppi parlamentari della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e alla direzione del Partito radicale, per protestare contro il divieto opposto dal governo al raduno dei partigiani a Roma.

I sottoscritti, congiunti delle medaglie d'oro della Resistenza fiorentina — dice fra l'altro la lettera — appreso dalla stampa dell'ingiustificato atto di aperta ostilità mosso in pratica dal governo contro tutta la Resistenza italiana, con l'assurdo divieto posto al raduno nazionale di Roma, elevano la loro ferma e vibrata protesta, identificando in questo atto un grave attentato alle libertà costituzionali ed un rinnegamento dei presupposti morali e civili che, con la Costituzione, la Resistenza ha dato al paese».

La lettera conclude invitando il governo a ritirare questo divieto e fa voti affinchè le alte autorità dello Stato facciano proprio l'appello lanciato dal comitato promotore, perchè a Roma, capitale della Repubblica, tutta la Resistenza sia presente a deporre all'altare della Patria, a nome dei caduti e dei superstiti, l'omaggio dei Volontari della Libertà, rinnovando, nello spirito delle gloriose tradizioni patrie, l'impegno comune cementato nella lotta, fare dell'Italia una Repubblica democratica, libera ed indipendente.

La lettera è stata sottoscritta da Bruna Barducci, madre della m.o Aligi Barducci; Carolina Ballerini, ved. della m.o Lancotto Ballerini; Rita Chianesi, ved. della m.o Elio Chianesi; Maria Barbieri, sorella della m.o Vittorio Barbieri; Enriquez Agnoletti Clotilde, madre della m.o Anna Maria Enriquez, Rosina Fanciullacci, madre della m.o. Bruno Fanciullacci; Ida Lorenzoni, madre della m.o Tina Lorenzoni; Oliviera Cozzoli, madre della m.o. Adriano Cozzoli; Spagnolo prof. Giuseppe, padre della m.o Corrado Spagnolo; Dina Garosi, madre della m.o. Marcello Garosi.

Anche ieri operai di grandi fabbriche milanesi, esponenti dell'antifascismo, congiunti di caduti per la libertà e organizzazioni, hanno inviato messaggi al Presidente della Repubblica e al capo del governo, per protestare e per chiedere la revoca del vergognoso divieto. Telegrammi sono stati inviati dai vari depositi dell'azienda tranviaria municipale di Milano, della Tagliabue di Lambrate, e dell'Elettromeccanica.

La manifestazione di Forlì

FORLI', 19. — In risposta alle provocazioni fasciste che hanno preso a pretesto la restituzione della salma di Mussolini e in risposta al «no» governativo al raduno partigiano di Roma, l'Emilia e la Romagna hanno manifestato la protesta più viva con una significativa e imponente manifestazione di popolo, autorità, personalità di ogni parte politica, che ha avuto luogo a Forlì, nella sala municipale, gremitissima, mentre una folla di cittadini sostava in piazza Aurelia sotto gli altoparlanti. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato provinciale per la difesa dei valori della Resistenza, del quale fanno parte gli ex presidenti e membri del CLN provinciale; le associazioni partigiane e personalità antifasciste di ogni fede politica. Presentato dal presidente dell'amministrazione provinciale Valbonesi ha parlato, accolto da una fervida manifestazione d'affetto, l'on. Ferruccio Parri, ex vicecomandante delle forze partigiane italiane, ex presidente del Consiglio.

Erano intervenuti il sindaco repubblicano di Forlì professor Missiroli, il sindaco comunista di Rimini avvocato Acreman, dirigenti dell'ANPI, congiunti di caduti per la liberazione, gli on.li Reali, Bottonelli, Landi, lo avv. Trauzzi del CLN nazionale, esponenti politici del PCI e del PSI e rappresentanti di amministrazioni provinciali e comunali dell'Emilia e delle Marche. Molti i gonfaloni delle amministrazioni pubbliche e delle associazioni partigiane e antifasciste della regione, presenti al palco della presidenza, fra i quali spiccavano quelli delle province di Forlì e di Bologna, del Comune di Reggio Emilia, medaglia d'oro. Numerosissime le adesioni pervenute da tutta l'Emilia, da numerosissimi sindaci, segretari di C.d.L. e organizzazioni cooperativistiche, combattentistiche e partigiane.

Guido Boni e Marisa Zocchi si sposeranno sabato

FIRENZE, 19. — Il noto corridore ciclista Guido Boni e Marisa Zocchi che ebbe, lo scorso anno, il suo momento di celebrità nella trasmissione di «Lascia o raddoppia?» come esperta di ciclismo, si sposeranno sabato prossimo a Macioli di Pratolino. Fiorenzo Magni sarà il testimone della sposa e Gino Bartali quello dello sposo.

Tragico ritorno da una festa di nozze

PADOVA, 19. — Due morti e cinque feriti, di cui uno gravissimo, hanno funestato oggi a Selvazzano le nozze del sindaco Romeo Chiarotto che si è unito in matrimonio con la signorina Anna Maria Mazzuccato di Padova. Dopo la cerimonia svolta nella nostra città, mentre gli sposi partivano per il viaggio di nozze, gli invitati prendevano la strada di casa.

Su una Fiat «1100» prendevano posto sette persone: al volante, il fratello dello sposo, Achille Chiarotto, sua madre Onorina Marin, la sua fidanzata Maria Zamburlin di 20 anni, i suoi cugini Palmiro e Bruno Chiarotto e due fratelli, amici del Chiarotto, Elide e Giuliano Greggio.

Alla macchina, giunti al paese, ad una svolta si parava davanti un autocarro: il Chiarotto non riusciva ad evitarlo e come un bolide la macchina andava a scontrarsi rimbalzando sul fossato laterale alla strada e scaraventando fuori alcuni degli occupanti, tra cui lo stesso Chiarotto che decedeva sul colpo assieme al giovane Giuliano Greggio.

Gli altri cinque passeggeri sono stati trasportati all'ospedale. Mentre quattro non sembravano molto gravi, disperata è la prognosi per la giovane Maria Zamburlin che ha riportato lesioni molto gravi.

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

10/56
TELEVISORI TELEFUNKEN
Fedeltà di immagine fedeltà di suono
Prodotti GARANTITI da una Casa di fama mondiale
serie TTV7 17"
serie TTV7 21"
serie TTV7 24"
Schermo alluminato ad alta definizione d'immagine - ottima ricezione anche con segnali deboli ed in zone marginali e lontane
Oltre 2000 rivenditori sono a vostra disposizione per prove e confronti
Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale